



RIDUZIONE DELL'UDITO: TAPPO DI CERUME O ALTRO?

La capacità di sentirsi bene è una condizione imprescindibile per una buona qualità di vita. In caso di riduzione dell'udito, la causa più probabile è la presenza di un accumulo di cerume, che va verificata. Se è così, il problema è facilmente risolvibile. Ma, una volta esclusa questa eventualità, le cause andranno indagate con l'aiuto di un medico.

Il cerume è una sostanza cerosa prodotta da ghiandole presenti nel canale uditivo esterno con lo scopo di prevenirne l'essiccazione e di proteggerlo: pulviscolo o corpi estranei infatti vengono trattenuti e inglobati nel cerume, assieme alle cellule di sfaldamento, e quindi allontanati grazie al fisiologico defluire del cerume verso il padiglione auricolare, sia per la naturale pendenza del condotto uditivo stesso sia con l'aiuto dei movimenti della mascella. Protegge inoltre da agenti infettivi come batteri, funghi e virus.

La produzione di cerume è diversa da individuo a individuo così come l'aspetto e la consistenza.

L'accumulo di cerume, fino alla formazione di un vero e proprio tappo, si può verificare o in caso di produzione eccessiva o in caso di ostacolo alla sua fisiologica eliminazione. Sono fattori favorevoli soprattutto:

- una particolare conformazione del condotto uditivo o un'abbondanza di peli;
- la necessità di indossare protesi acustiche, che ostacolano l'eliminazione spontanea del cerume;
- l'utilizzo frequente di tappi auricolari (ad esempio chi lavora in ambienti ad elevato inquinamento acustico);



- la presenza di particolari patologie quali psoriasi e dermatite seborroica;
 - una scorretta igiene e in particolare un uso inappropriato di bastoncini ovattati che spingono il cerume verso l'interno.
- Anche l'esposizione ad ambienti con molta polvere dispersa nell'aria può far aumentare notevolmente la produzione di cerume rendendone più probabile l'accumulo. Inoltre, con l'avanzare dell'età, le ghiandole del condotto uditivo esterno si atrofizzano e il cerume diventa più secco e più duro: da

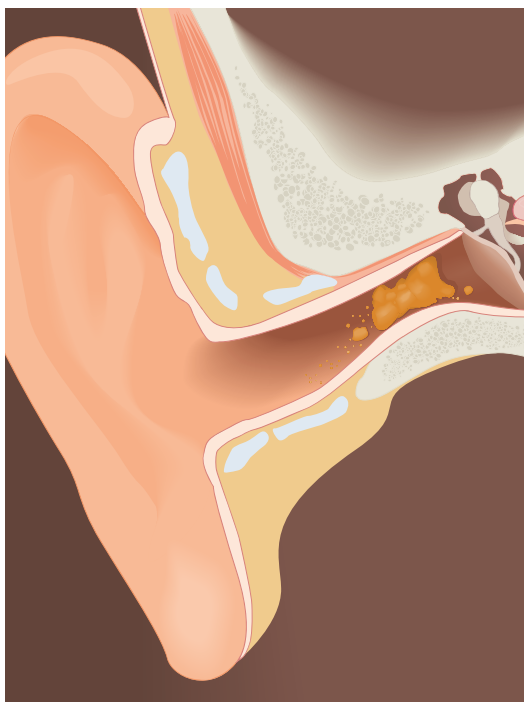
ispezioni sistematiche dei condotti uditivi è emerso che, mentre nelle persone adulte solo in una su 20 circa è riscontrabile la presenza di un tappo di cerume, negli anziani questa evenienza si riscontra in un caso su 3. Anche nei bambini le ghiandole tendono ad essere iperattive, pertanto il tappo di cerume tende a formarsi con più facilità e lo si riscontra in un caso su 10.

Come si manifesta

L'accumulo di cerume in genere non dà effetti apprezzabili. Tuttavia, in certi casi, mano a mano che l'ostruzione aumenta si possono avvertire fastidi e una progressiva perdita di udito nell'orecchio interessato, in quanto le onde sonore non riescono a raggiungere il timpano. Pur senza arrivare alla sordità, si può avere una sensazione di pressione o pienezza nell'orecchio, avvertire suoni "ovattati" o il rimbombo della propria voce, sentire ronzii, prurito e dolore e, a volte, vertigini. In assenza di sintomi o se non ci si deve sottoporre ad un esame dell'orecchio, l'estrazione di un semplice ammasso di cerume non è giustificata.

Cosa fare

È importante, come prevenzione, una buona pulizia quotidiana della parte più esterna del condotto uditivo: in generale, per una corretta igiene è sufficiente usare un fazzoletto inumidito (ma non di carta perché si sfalda). Vanno eliminati sempre eventuali residui di acqua dopo la doccia, dopo bagni in piscina o al mare o quando ci si lava i capelli perché il cerume è una sostanza igroscopica e a contatto con l'acqua tende a rigonfiarsi. Ovviamente è sconsigliato, per la pulizia, l'utilizzo dei comuni bastoncini



ovattati, che puliscono il condotto uditivo solo superficialmente e spingono il cerume più in profondità.

La scorretta pulizia delle orecchie aumenta anche il rischio d'infezione e di infiammazione del canale uditivo esterno.

In presenza di sintomi che facciano supporre la presenza di un tappo di cerume è ragionevole fare un tentativo per rimuoverlo ricorrendo agli appositi solventi del cerume, disponibili in farmacia: si instillano nell'orecchio alcune gocce (meglio se intiepidite) 2 o 3 volte al giorno, mantenendo l'orecchio rivolto verso l'alto, massaggiandolo. Dopo una decina di minuti, si procede ad una irrigazione con acqua tiepida, spruzzandola delicatamente nel condotto uditivo con uno schizzetto. Può essere necessario ripetere il trattamento per più giorni. Ovviamente, non cercare di rimuovere l'accumulo di cerume, anche

se ammorbidito, con i bastoncini ovattati: spingendolo più in profondità si rischia di danneggiare la membrana timpanica.

È sconsigliato l'uso dei coni di cera. Si tratta di un sistema che sfrutta il calore, che si sviluppa una volta che vengono accesi all'estremità opposta a quella introdotta nell'orecchio, per sciogliere il cerume che viene poi aspirato, per una sorta di effetto "camino". Oltre alla dubbia efficacia, non è da sottovalutare il rischio di sgocciolamento di cera calda nel condotto uditivo, di ustione della cute intorno all'orecchio e di bruciare i capelli.

Gli spray a base di soluzione fisiologica hanno troppa poca pressione per poter disgregare un tappo di cerume ma possono essere utili per l'igiene quotidiana per prevenirne la formazione, a condizione che il condotto uditivo venga poi ben asciugato.

Tradizionalmente utilizzate in ambito domestico sono anche soluzioni di acqua e aceto, acqua e bicarbonato, acqua ossigenata diluita in un'uguale quantità di acqua, olio d'oliva ecc. ma si tratta di metodi inefficaci e non documentati.

Purtroppo raramente i tentativi "casalinghi" ottengono il risultato sperato.

Così se la sordità o il dolore permangono o aumentano in modo significativo occorre contattare il medico, che, dopo aver escluso altre cause, potrà intervenire o con una irrigazione più energica con uno schizzettone o, in caso di controindicazioni all'irrigazione, con una estrazione strumentale, ad esempio utilizzando una cannula collegata ad un sistema di aspirazione. In caso di cerume particolarmente indurito e secco

a volte è necessario utilizzare una "curette", una specie di bastoncino con la punta a uncino che asporta poco alla volta pezzetti di cerume. Il medico, presa visione della situazione con l'otoscopio, deciderà quale sistema utilizzare.

È consigliabile che i portatori di protesi acustiche si sottopongano periodicamente a controlli per verificare l'eventuale presenza di tappi di cerume. Questo problema dovrebbe anche essere indagato, in una persona che soffre di demenza, in caso di cambiamento di comportamento o di insorgenza di difficoltà di comunicazione.

Nell'eventualità che si escluda la presenza di un tappo di cerume, il medico valuterà la prosecuzione dell'iter diagnostico per accertare altre possibili cause di ipoacusia.

